

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE DA USARE CON RESPONSABILITÀ

di Mirko Menecali

Le nuove tecnologie hanno un ruolo decisivo nel percorso verso la sostenibilità. Verso quella energetica, per esempio con lo sviluppo di Big data e algoritmi evoluti per l'ottimizzazione dei consumi o di una Agricoltura smart, al centro delle ricerche di molte startup innovative. Ma andando oltre l'aspetto ambientale, diversi sono gli effetti che l'AI può generare anche sul mondo delle organizzazioni. Le aziende che decidono di partire ad affrontare i temi di sostenibilità dal reporting sono subito investite dalla confusione generata dai tanti diversi standard e dalla mille incombenze operative, ma dovranno affrontare anche un tema etico, perché se lo sviluppo delle nuove tecnologie è inevitabile, spetta alle organizzazioni, nel definire il proprio codice etico, stabilirne i limiti di utilizzo nel lavoro quotidiano per un uso responsabile e sostenibile.

**I**l viaggio verso la sostenibilità è un processo di trasformazione profondo, continuo e ricorsivo, che risponde a una crisi generata da nuove tensioni socio-ambientali come gli eventi climatici estremi o i fenomeni migratori. In più dobbiamo tenere conto che "l'intelligenza artificiale non è un'industria e ancora meno un prodotto. Per esprimerci con un linguaggio strategico, non è un dominio che possa essere occupato. È un attivatore di molte industrie e ambiti della vita umana", per citare Henry Kissinger, ex Segretario di Stato statunitense, Eric Schmidt, ex Amministratore Delegato di Google e Daniel Huttenlocher, Informatico e decano del MIT nel saggio *L'era dell'Intelligenza Artificiale*.

## Quattro direzioni per il viaggio verso la sostenibilità

Nell'analizzare gli impatti di tali tecnologie sulla sostenibilità energetica, ci aiuta un documento del United nations development programme (*Four ways digital can power a just energy transition*), nel quale sono indicate quattro principali direzioni.

La prima è quella dello Smart energy management. Su questo fronte segnalò, per esempio, il progetto *Metrix* legato all'utilizzo dei Big data e di algoritmi evoluti per l'ottimizzazione dei consumi. La seconda, Decentralized energy system, è

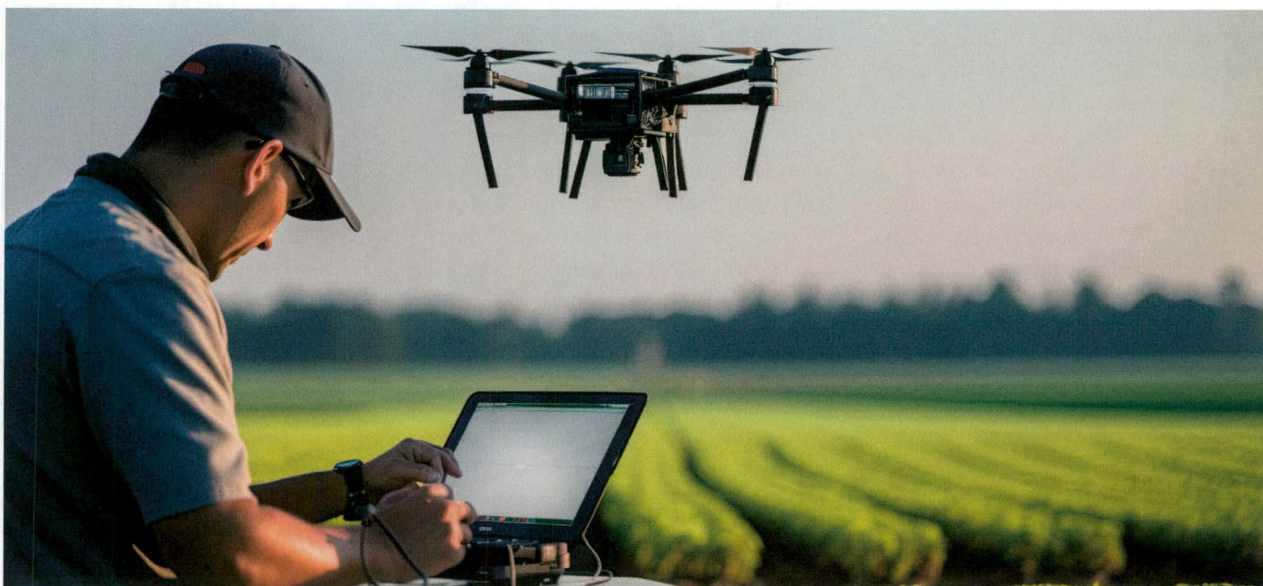


“

**MIRKO  
MENECAI**

Partner e Alliance Manager in Sinfo One, guida la Business Unit che sviluppa sistemi di supporto decisionale e pianificazione strategica. Dal 2019 è Presidente del Cda di Asm Terni spa, una multiutility del settore della distribuzione energetica e dell'Economia circolare.

## NUOVE TECNOLOGIE



un'area di sviluppo fondamentale per supportare modelli di produzione energetica sempre più decentrati verso micro impianti a basso impatto, per esempio il progetto europeo *eDream*, che mira a sviluppare soluzioni innovative per la realizzazione di strategie di Demand response (Dr) in tempo reale supportate dall'uso della tecnologia Blockchain e il progetto *Bright*, fondamentale per lo sviluppo delle comunità energetiche. La terza direzione, *Climate-resilient farming*, riguarda un settore di grande interesse, quello della Agricoltura smart, su cui si sta concentrando la ricerca di molte startup innovative. Infine, *Public transport e smart city*, tema su cui sono interessanti gli sforzi prodotti dal progetto *Green etworked data centres as energy prosumers in smart city environments* (Geysler), il cui scopo è quello di definire dei nuovi modelli di business che permettano ai datacenter, interconnessi tra di loro, di avere un ruolo attivo, nell'ambito della vision di *smart grid* (reti elettriche intelligenti basate su tecnologie digitali e sulla generazione distribuita dell'energia).

### **È necessario definire i limiti di applicabilità dell'AI**

Andando oltre l'aspetto ambientale, nell'analizzare i molteplici impatti di tale tecnologia, mi vorrei concentrare sugli effetti che l'AI può generare su gli stakeholder di un'azienda a partire dai clienti, gli altri cittadini e i dipendenti.

La prima considerazione in questo senso la produce il nostro Consiglio dei ministri nel suo piano strategico per l'Intelligenza Artificiale: "L'intelligenza artificiale italiana sarà antropocentrica, affidabile e sostenibile. Ciò significa che lo sviluppo dell'AI deve essere incentrato sull'inclusione economica e sociale, sui diritti umani e sulla sostenibilità ambientale. L'AI deve essere progettata e implementata in modo responsabile e trasparente, affinché possa rispondere alle sfide della società garantendo sicurezza in tutti i settori. A tal fine, l'Italia aderisce alle 'Linee guida etiche per un programma di orientamento e attuazione affidabile dell'AI' definito dall'High Level Expert Group on AI".

Direi che il nostro Governo probabilmente si rende conto che, mentre lo sviluppo della AI può essere inevitabile, la sua destinazione d'uso non lo è, e risulta essenziale l'azione di un'autorità centrale che ne definisca concretamente i limiti di applicabilità.

Se vogliamo individuare una minaccia 'etica' nello sviluppo della AI, dobbiamo considerare che essa non è intrinseca alla tecnologia, ma alla sua applicazione. Faccio un esempio: la maggior parte delle persone riterrrebbe etico che la guida autonoma di un'auto scelga in caso di incidente la soluzione con il minor numero di vittime; al tempo stesso, un'auto che decida di sacrificare deliberatamente il conducente non è commercializzabile, come ha notato Melania Mitchell nel suo saggio *L'Intelligenza Artificiale*.

Sarà quindi prima di tutto l'azienda, nel definire il suo codice etico, a porre i limiti di utilizzo della AI ogni volta che userà nel lavoro quotidiano sistemi di advertising predittivo, di valutazione e selezione del personale, sistemi di pianificazione delle risorse e sistemi generativi come ChatGpt.

### **Le politiche di collaudo come esempio di autodisciplina**

Un esempio pratico di tale concetto di autodisciplina lo si può trovare nelle politiche di collaudo. Storicamente la fase di collaudo di un prodotto assume forme diverse da industria a industria. Nell'industria aeronautica prima del rilascio di un nuovo prodotto viene svolta una meticolosa e normata politica di collaudo; nell'industria informatica, invece, gli sviluppatori di App tendono a mettere immediatamente sul mercato prodotti correggendo molti difetti in 'produzione'.

La variabilità riportata negli esempi dipende dall'intrinseca rischiosità dell'attività e dai vincoli normativi; nulla osta che soluzioni informatiche che adottano soluzioni di AI in aree considerate particolarmente sensibili siano poste a meticolose fasi di collaudo prima dell'utilizzo, in modo da prevenire effetti indesiderati.

### **Il sistema di gestione ESG non è isolato e statico**

Infine, vorrei valutare gli elementi che legano la AI al sistema di *governance* aziendale: questo è sicuramente l'ambito che mi vede in prima linea in Sinfo One, con la mia oramai ventennale esperienza nel promuovere e implementare sistemi di gestione e di supporto decisionale.

Molte aziende che decidono di partire ad affrontare i temi di sostenibilità proprio dal reporting sono subito investite dalla confusione generata dai tanti diversi standard: Global reporting initiative (Gri), International integrated reporting council (Iirc), Sustainability accounting standard board (Sasb), Task force climate-related financial disclosures (Tcfd) e soprattutto dalla mille incombenze operative che un reporting di sostenibilità si porta dietro.

“

Sarà quindi prima di tutto l'azienda, nel definire il suo codice etico, a porre i limiti di utilizzo della AI ogni volta che userà nel lavoro quotidiano sistemi di advertising predittivo, di valutazione e selezione del personale, sistemi di pianificazione delle risorse e sistemi generativi come ChatGpt



“

Un sistema di reporting di sostenibilità non è statico e impatta trasversalmente su tutti i dipartimenti e non su un'unica area aziendale, sui risultati economici e finanziari

Anche se gli standard Gri che definiscono i temi di materialità spiegano come i medesimi siano frutto di un ciclo continuo di comprensione del contesto, identificazione degli impatti e valutazione della significatività, spesso si perde di vista un elemento centrale del sistema Environment, Social and Governance (ESG): esso non è isolato e statico, ma è un sistema di gestione che dovrà integrare analisi di natura economico finanziarie con dati quantitativi in grado di misurare le performance di sostenibilità.

Infatti, se un sistema di reporting di sostenibilità ha tutte queste caratteristiche non è un reporting statico, ma un sistema continuo di analisi e pianificazione e impatta trasversalmente su tutti i dipartimenti e non su un'unica area aziendale, sui risultati economici e finanziari, così come incide direttamente su Capex e Opex. Inoltre, condiziona le performance dell'azienda e i suoi processi produttivi e risulta abbastanza evidente come esso verrà a sovrapporsi e a integrarsi al tradizionale sistema Enterprise performance management (Epm).

In effetti, l'integrazione è uno delle prime discriminanti per individuare le azioni cosiddette di *greenwashing*, fenomeno il cui contrasto la stessa Consob ha inserito all'interno dei nove obiettivi compresi nelle tre direttrici del suo Piano strategico 2022-2024.

### **Ruolo centrale della tecnologia per la governance ESG**

Quando parliamo di *governance* ESG il ruolo della tecnologia è decisamente centrale. Da un'indagine recentemente promossa da Oracle (Ricerca globale ESG 2022, *No Planet B: Come le aziende e la tecnologia possono contribuire a salvare il mondo?*) il 94% dei manager intervistati vorrebbe il supporto di tecnologie per governare le politiche ESG; il 45% vorrebbe sistemi automatici di raccolta dati; il 44% vorrebbe un aiuto per la verifica della correttezza dei dati; il 41% un aiuto per rivedere gli obiettivi in base alle performance e automatizzare le attività di reporting.

All'interno di queste richieste di mercato la AI è centrale e già oggi è impiegabile in modo diretto o indiretto nel risolvere le esigenze dei clienti: pensiamo per esempio ai database 'a guida autonoma' che sono in grado di adattarsi automaticamente senza l'intervento di un sistemista, assicurando quindi sempre i migliori livelli di performance e di affidabilità; oppure pensiamo a quei sistemi che integrano il linguaggio naturale, in grado autonomamente di selezionare dati e rappresentazioni grafiche degli stessi partendo da una semplice domanda; per finire, i sistemi algoritmici a 'black box' che riescono a selezionare i migliori metodi matematici di previsione su una serie storica di dati.

In conclusione, ho pensato di chiedere direttamente a ChatGpt se l'AI rappresenti una minaccia o una opportunità. Devo dire che la sua risposta è didascalicamente vicina a quanto fino a ora analizzato; pertanto, riporto le sue conclusioni in quanto identiche alle mie: "In sintesi, l'AI offre molteplici opportunità per migliorare le prestazioni delle aziende sotto l'aspetto ESG, ma è essenziale affrontare le sfide e le minacce associate all'uso responsabile e sostenibile di questa tecnologia. Una regolamentazione adeguata, l'adozione di principi etici e una maggiore consapevolezza da parte delle aziende e degli investitori possono contribuire a massimizzare gli aspetti positivi dell'AI e mitigare gli effetti negativi".